

“Presto il partito della Nazione, dentro i tecnici”

Annuncio di Casini: “Anche Passera? Chi lo sa”. Il Pdl: così governo in pericolo



FOTO: ANSA



NUOVE ALLEANZE

Sarà un mix di «politici e tecnici, sindacalisti intelligenti e imprenditori illuminati» il partito tutto nuovo che ha annunciato Casini. Della partita Luca Cordero di Montezemolo (in basso) e forse il ministro dello Sviluppo Passera (sopra)

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Un partito tutto nuovo, nelle prossime ore. Masoprattutto un partito che arruolerà alcuni ministri del governo Monti. Un mix di «politici e tecnici, sindacalisti intelligenti e imprenditori illuminati». Una rosa con tanti petali. **Pier Ferdinando Casini** annuncia la sua prossima mossa politica. Si chiamerà Partito della Nazione, avrà dentro anche i tecnici dell'attuale governo.

Casini l'annuncia in tv, a “*Otto e mezzo*”: «Penso che ci saranno novità, prestissimo. Siamo convinti all'interno dell'Udc e del Terzo Polo che siamo al passaggio verso una cosa diversa che metta insieme tecnici e politici». Un vaccino all'antipolitica di

“Ci saranno anche sindacalisti intelligenti e imprenditori illuminati”

Grillo che, seminando vento, raccoglierà tempesta. «Mi preoccupano - dice il leader dell'Udc - il populismo e la demagogia, l'unico antidoto alla demagogia è migliorare la politica». Nella squadra ci sarà il ministro dello Svilupp-

po, Corrado Passera? Casini sorride e non si sbilancia: «Si vedrà». Ma da tempo ha lanciato un'Opa su Passera. Monti, alla domanda se lui o i suoi ministri hanno intenzione di buttarsi in politica - ripetuta infinite volte, sin dal giorno dell'insediamento del governo - ha sempre risposto di no per sé, e che i ministri si regoleranno come credono per il futuro.

L'intenzione di Casini cova da tempo. Si intreccia anche con l'iniziativa politica del Forum delle associazioni cattoliche di Toti nell'ottobre del 2011, quando Berlusconi era ancora in sella. Quell'appuntamento fu segnalato allora come uno dei tasselli della spallata al Cavaliere. C'erano a Toti in prima linea, oltre a Passera, Lorenzo Ornaghi e Andrea Riccardi. Anche loro sono oggi ministri del governo Monti, rispettivamente alla Cultura e alla Cooperazione. A Ornaghi e Riccardi di certo pensa Casini. Che ha pure un buon feeling con il Guardasigilli Paola Severino.

Sul fronte sindacale Andrea Bonanni, l'attuale segretario della Cisl - che è stato anche uno dei promotori di Toti - è tra i papabili. Un capitolo a parte merita il rapporto tra Terzo Polo e Luca

Montezemolo. Il presidente della Ferrari, a capo dell'Associazione “Italia Futura”, alterna dichiarazioni su una sua possibile discesa in campo, ad altre in cui lo esclude. Però su di lui c'è stato di recente un nuovo pressing di Fini. «Dobbiamo coinvolgere Montezemolo», ha ribadito il leader di Fli. Il progetto del Partito della Nazione dovrebbe avere come co-soci fondatori Fini (Fli) e Rutelli (Api). «Se non ci stessero, noi andremmo avanti lo stesso», afferma Roberto Rao.

Bastano le dichiarazioni di Casini per alimentare i sospetti del Pdl. Maurizio Lupi detta una nota alle agenzie di stampa, in cui accusa il leader centrista di destabilizzare il governo: «Le dichiarazioni di Casini sono azzardate, se



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

non addirittura gravi e pericolose per il futuro del governo. Se è vera la notizia che ministri dell'attuale esecutivo sarebbero già pronti a entrare nel suo partito, mi sembra evidente che questo non è più un governo tecnico. E non mi sembra una buona novità». Un pidiellino anomalo come Beppe Pisanu potrebbe essere interessato al partito della Nazione. Oggi poi, un gruppo di senatori, una trentina, presenterà un documento per chiedere di andare oltre il Pdl e costruire una nuova formazione moderata che «ricalchi» l'esperimento della «strana maggioranza» che sostiene Monti. Sulla lealtà a Monti, Casini non vuole ci siano dubbi: «Noi sul governo ci mettiamo la faccia e invitiamo anche gli altri a farlo, se qualcuno si tira indietro sarebbe

Trenta senatori del Pdl preparano un documento in favore di una nuova forza dei moderati

un boomerang». Anche i Democratici sono in allerta. La «sirena» Casini ha già attratto ex Pd (Binetti, Carra, Lusetti, Mantini, Serra, Baio), potrebbe ora essere una forte calamita per Beppe Fioroni e la sua corrente di ex Popolari. Fioroni per ora continua a negare. Prima delle amministrative del 6 maggio, Casini dovrebbe avere già disegnato il nuovo partito.